

Ambiente

Consulente ambientale

Professionista che si occupa del rispetto delle normative ambientali sia a livello preventivo che di controllo.

- **Profilo professionale**
- **Formazione**
- **Accesso alla professione**
- **Indirizzi utili**
- **Informazioni locali**

● **Profilo professionale**

Il **consulente ambientale**, detto anche tecnico di igiene ambientale e del lavoro, opera al servizio di imprese private e amministrazioni pubbliche fornendo consulenza in tema di prevenzione ambientale e rispetto delle relative normative.

Grazie a una legislazione più attenta e a controlli più serrati da parte degli organi preposti, la figura del **consulente ambientale**, sconosciuta fino a qualche anno fa, sta acquistando un valore sempre maggiore. Contemporaneamente il suo ruolo si sta sviluppando, non limitandosi più solo a garantire al cliente il rispetto della normativa vigente, ma proponendo nuove strategie che perseguono anche un vantaggio economico per il committente. Questo risultato si ottiene, ad esempio, nel caso delle energie alternative e delle politiche per l'ambiente per gli enti locali, che hanno spesso vantaggi indiretti sul territorio non immediatamente visibili, ma che, sul lungo periodo, producono maggiore qualità della vita di un contesto urbano e benefici economici.

In ambito privato, il **consulente** può svolgere un ruolo semplicemente preventivo, che consiste nel tenere informata l'impresa per cui lavora sulla normativa ambientale che la riguarda e nello stabilire se essa venga rispettata o meno. In altri casi può essergli richiesto di suggerire le modalità che consentono all'impresa di mettersi in regola e di verificare l'adeguatezza dello strumento scelto per risolvere il problema (emissione dei rumori, smaltimento dei rifiuti, inquinamento dell'aria o dell'acqua).

Inoltre, il consulente rappresenta il cliente al momento dell'ispezione dell'autorità pubblica e ne assume la difesa nelle controversie tra azienda e ASL o tra azienda e personale. Il suo compito però può andare oltre: dalla pianificazione al controllo completo del processo di risanamento e all'applicazione di sistemi di gestione ambientale. In alcuni casi si può anche occupare di formazione del personale.

Il **consulente ambientale** che opera al servizio delle amministrazioni pubbliche (Ministero dell'Ambiente, Ministero delle politiche agricole, ASL, Enti locali, Regioni, Comunità montane, Riserve naturalistiche) utilizza la legislazione vigente per analizzare i problemi ambientali più rilevanti del territorio. In questo caso, le sue mansioni possono andare dalla pianificazione alla gestione dei processi di risanamento ambientale, dalla realizzazione di progetti di prevenzione dell'inquinamento urbano, alle proposte di educazione ambientale scolastica o alla progettazione di iniziative editoriali.

Il **consulente** può esercitare la libera professione individualmente o associandosi ad altre figure professionali oppure lavorare alle dipendenze di enti o aziende.

● **Formazione**

La professione di **consulente ambientale** non è regolamentata a livello legislativo e non esiste un percorso di studi univoco. Inoltre, per ricoprire questo ruolo sono richieste conoscenze ed esperienze multidisciplinari, che spaziano dalle scienze naturali al diritto all'economia ambientale. Non solo il tipo di formazione ma anche il livello formativo richiesto può variare a seconda dell'entità dell'impresa che utilizza questo tipo di personale e del tipo di mansioni che si è chiamati a ricoprire. In alcuni casi, infatti, può essere sufficiente un diploma di maturità ad indirizzo tecnico seguito da un corso di formazione post-diploma; in altri è indispensabile la laurea e la frequenza di corsi di specializzazione.

Per tutte queste ragioni, è consigliabile tentare di costruirsi un percorso individuale utilizzando anche eventuali esperienze lavorative. La formazione può avere quindi indirizzo tecnico-scientifico (Ingegneria, Scienze ambientali o naturali, Biologia, Chimica), socio-economico o giuridico. A livello universitario esistono diversi corsi di laurea particolarmente incentrati sulle tematiche ambientali, ovvero quelli appartenenti alla Classe delle lauree in Ingegneria civile e ambientale e alla Classe delle lauree in Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura. Per conoscere tutti i corsi di laurea attivati dalle varie facoltà italiane, è consigliabile rivolgersi alle segreterie delle università o consultare <http://www.miur.it> il sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

E' possibile, inoltre, frequentare uno dei numerosi corsi di formazione professionale post diploma e post laurea, riconosciuti dalle regioni e attivati in tutta Italia, che trattano temi della sicurezza e dell'ambiente.

Tra gli enti di formazione, si segnala il COREP (Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente) di Torino che, in collaborazione con il Politecnico di Torino, organizza annualmente corsi di specializzazione post laurea e master, di possibile interesse per chi intende operare in questo settore (Sviluppo sostenibile, Tecniche per la progettazione e la valutazione ambientale).

Anche le associazioni di categoria, che riuniscono gli specialisti di settore, rivestono un ruolo importante a livello formativo.

In particolare, l'AICA (Associazione Italiana Consulenti Ambientali) organizza, in collaborazione con enti pubblici e privati, corsi di formazione specifici.

● **Accesso alla professione**

La professione di **consulente ambientale** non ha ancora ricevuto un riconoscimento giuridico. Per questo motivo, nonché per la mancanza di un albo professionale, le associazioni di categoria costituiscono un punto di riferimento essenziale.

A questo riguardo, l'AICA, oltre a fornire supporto tecnico su temi specifici del settore, riunisce i **consulenti ambientali** in un apposito elenco seguendo alcuni parametri di qualità, quali un titolo di studio di scuola media superiore e l'attività di consulenza nel settore ambientale prestata per almeno tre anni, valutati attraverso un curriculum.

Anche l'AIDII (Associazione Italiana degli Igienisti Industriali), che raggruppa i professionisti che lavorano prevalentemente in ambito industriale, ha tra i suoi scopi la valorizzazione delle figure professionali che operano nel campo della prevenzione. Ispirandosi alle analoghe esperienze compiute negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, nel 1986 l'AIDII ha costituito l'Istituto per la Certificazione degli Igienisti Industriali (ICII), che risponde alla necessità di codificare, qualificare e valutare la professionalità di chi opera in questo settore, in mancanza di un profilo universitario che coincida effettivamente con la domanda

formativa.

Possono accedere alla certificazione diplomati e laureati in discipline tecniche e scientifiche, con conoscenze ed esperienze multidisciplinari. I possibili percorsi professionali sono due: quello dell'Igienista industriale e quello del Tecnico di igiene industriale.

L'attività dell'ICII ha preso avvio nel 1987 e finora si è concretizzata nel rilascio di oltre 300 certificati. Naturalmente, la certificazione non sostituisce l'iscrizione ad albi o ordini professionali, ma costituisce una garanzia di professionalità. È in fase di sviluppo il

riconoscimento della certificazione ICII nel sistema internazionale di accreditamento, attraverso la qualificazione presso il SINCERT (Sistema Nazionale per l'Accreditamento degli Organismi di Certificazione). Ciò consentirà agli igienisti industriali certificati di avere un riconoscimento di maggiore valore e visibilità. Inoltre, l'AIDII fa parte del panel delle otto associazioni che, su scala internazionale, stanno lavorando per definire un protocollo di certificazione internazionale degli igienisti industriali.

● Indirizzi utili

- AICA - Associazione Italiana Consulenti Ambientali - Segreteria: viale San Giovannino 4/A - 27100 Pavia - tel. e fax 0382576525
<http://www.aica-ambiente.it> - E-mail: aica-ambiente@aica-ambiente.it
- AIDII - Associazione Italiana degli Igienisti Industriali - via Morgagni Giovanni Battista 32 - 20129 Milano - tel. 02 20240956 fax 02 20241784
<http://www.aidii.it> - E-mail: aidii@aidii.it

● Informazioni locali

- AICA - Associazione Italiana Consulenti Ambientali - Sezione Piemonte - Liguria - strada del Pozzo 6A3 - 15057 Tortona (AL) - tel. e fax 0131820220
<http://piemonte.aica-ambiente.it> - E-mail: piemonte@aica-ambiente.it
- COREP - Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente - corso Trento 13 - 10129 Torino - tel. 0115645107 fax 0115645110
<http://www.corep.it> - E-mail: formazione@corep.it

Trattando una grande massa di documentazione il CIG di Torino dipende dalle sue fonti come ogni centro di documentazione. Per questo motivo alcuni errori possono sfuggire al nostro controllo.

Vi preghiamo di scusarci anticipatamente e di volerceli segnalare.

Grazie per la collaborazione.

Copyright 2008 Centro InformaGiovani del Comune di Torino.

La riproduzione del presente documento è vietata.

La riproduzione parziale è consentita solo per uso pubblico e gratuito, citando la fonte.